

Amici della Musica di Padova^{ETS}

68a stagione concertistica
2024|2025

Mercoledì 23 aprile 2025

Ciclo B, Prima volta con noi

Auditorium C. Pollini, Padova - ore 20.15

ALBERTO NAVARRA *flauto*

LEONARDO PIERDOMENICO *pianoforte*

in collaborazione con



La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**, il patrocinio del **Comune di Padova**, il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura** e della **Regione del Veneto**

PROGRAMMA

Alfredo Casella
(1883 - 1947)

Sicilienne et Burlesque op. 23

Luciano Berio
(1925 - 2003)

Sequenza I per flauto

Mario Pilati
(1903 - 1938)

Sonata
Allegro moderato
Lento e sostenuto
Lievemente mosso

Vittorio Rieti
(1898 - 1994)

Sonatina
Allegro moderato
Lento a piacere
Impetuoso

* * * * *

Amici della Musica di Padova

Ottorino Respighi

(1879 - 1936)

I Pini di Roma (versione per pianoforte di L. Pierdomenico)

I. *I pini di Villa Borghese (Allegretto vivace)*

II. *Pini presso una catacomba (Lento)*

III. *I pini del Gianicolo (Lento)*

IV. *I pini della via Appia (Tempo di Marcia)*

Sergej Prokof'ev

(1891 - 1953)

Sonata in re maggiore op. 94

Moderato

Scherzo

Andante

Allegro con brio

ALBERTO NAVARRA

Alberto Navarra si è imposto all'attenzione del pubblico nella primavera del 2022 vincendo il "Carl Nielsen International Flute Competition" di Odense (Danimarca), aggiungendo così ulteriore prestigio al suo portfolio di recenti successi in concorsi internazionali quali il "Severino Gazzelloni" Flute competition" (Italia) nel 2021 e il "Premiul Dorel Baicu" (Romania) nel 2020.

Nella stagione 2022-23, Alberto è entrato a far parte dei Berliner Philharmoniker come membro della prestigiosa Karajan Akademie, studiando ed esibendosi al fianco dei flautisti di fama mondiale Emmanuel Pahud, Sebastian Jacot e dell'intera sezione di flauto dell'orchestra. Con i Berliner Philharmoniker ha già avuto modo di suonare in prestigiosi festival internazionali, come il Festspiele di Salisburgo, l'Osterfestspiele di Baden Baden, il Lucerne Festival e i BBC Proms di Londra, sotto la guida di direttori quali Kirill Petrenko, Ivan Fisher, François-Xavier Roth, Christian Thielemann, Tugan Sokhiev. Nel corso della stessa stagione, Alberto è stato scelto da Emmanuel Pahud per il programma "Classeek Ambassador", nell'ambito del quale ha suonato in recital da solista e di musica da camera a Ginevra e Aubonne, in Svizzera.

Come solista, Alberto si è esibito con l'Aarhus Symfoniorkester, l'Odense Symfoniorkester e i prossimi impegni includono concerti con la Tampere Filharmonia e la Royal Stockholm Philharmonic Orchestra. Come primo flauto ha collaborato con orchestre ed ensemble quali l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, La Fil di Milano, I Solisti di Pavia, Ensemble Albéniz, l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Orquesta Freixenet e Orquesta Simfònica de Barcellona.

Nato a Mondovì, ha iniziato la sua formazione musicale con Maurizio Valentini presso il Conservatorio di Musica Ghedini di Cuneo, perfezionandosi con Andrea

Manco e Andrea Oliva presso l'Accademia Internazionale di Imola e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma. Premiato con borse di studio dalla Fundación Albéniz e da Francesco e Marina Moncada di Paternò, nel 2019 entra a far parte della Escuela Superior de Música Reina Sofía di Madrid come allievo di Jacques Zoon e Salvador Martínez Tos, dove è stato anche insignito della nomina di “miglior studente dell'anno” dalla regina Sofia di Spagna.

E' stato selezionato come vincitore della borsa di studio De Sono di Torino, per l'anno accademico 2023/24.

A seguito della vittoria al Carl Nielsen International Flute Competition, ha registrato con l'Odense Symfoniorkester il suo primo album da solista, uscito nel marzo 2024 per l'etichetta britannica Orchid Classics.

LEONARDO PIERDOMENICO

Vincitore del premio speciale “Raymond E. Buck” al Concorso pianistico internazionale Van Cliburn nel 2017, Leonardo Pierdomenico è lodato dalla critica per la “spiccata capacità tecnica e la cura del suono, unite ad immaginazione ed inesauribile, scrupolosa musicalità” (Patrick Rucker, Gramophone UK).

E' stato il vincitore, a soli 18 anni, della 28esima edizione del “Premio Venezia” del Teatro La Fenice.

È frequente ospite di sale e istituzioni concertistiche internazionali. Si esibisce al fianco di orchestre del calibro della Fort Worth Symphony, Orchestre Royal De Chambre de Wallonie, Orchestra Sinfonica del Teatro La Fenice, Orchestra Verdi di Milano, Wuhan Philharmonic Orchestra e North Czech Philharmonic Orchestra, con direttori quali Yves Abel, Diego Matheuz, Nicholas McGegan, James P. Liu, Jan Kucera.

Amici della Musica di Padova

Tra i principali recenti impegni, il debutto nel 2022 nella stagione da camera dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, con la prima esecuzione italiana della Sinfonia dei Salmi di Stravinsky nell'arrangiamento di Shostakovic per duo pianistico e coro, e l'incisione per Brilliant Classics del concerto per pianoforte e orchestra di Dvorák con la Czech Philharmonic Chamber Orchestra diretta da Vahan Mardirossian.

Ha all'attivo tre dischi con l'etichetta Piano Classics: l'album di debutto del 2018, dedicato ad opere di Franz Liszt, ha ricevuto una Editor's Choice dalla rivista Gramophone UK ed una nomination come disco dell'anno al Preis der Deutschen Schallplattenkritik (premio della critica musicale nazionale tedesca).

Abruzzese di nascita, Leonardo compie i suoi studi presso il Conservatorio di Pescara e nel 2017 conclude il master di perfezionamento pianistico dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma nella classe di Benedetto Lupo, ottenendo il massimo dei voti e la lode. Nel 2016 è vincitore di borsa di studio per la Music Academy of the West in California, dove ha collaborato con Jeremy Denk, Jean-Yves Thibaudet, Jerome Lowenthal, Julian Martin e Leon Fleisher. Prosegue gli studi presso il Conservatorio di Foggia, dove si laurea con lode e menzione speciale con Alessandro Deljavan, ed attualmente è allievo della Lake Como International Piano Academy.

Appassionato camerista, collabora stabilmente in duo con la violoncellista Erica Piccotti, e con il flautista Alberto Navarra.

È attualmente docente di pianoforte principale presso il Conservatorio "U. Giordano" di Foggia e presso l'Accademia Avos di Roma.

Amici della Musica di Padova

La quasi totalità dei brani che abbiamo scelto per questo concerto (eccezion fatta per Prokofiev) parla italiano, e abbiamo voluto omaggiare la musica e i compositori del nostro paese inserendo anche brani di rara esecuzione, quali la Sonata di Pilati, dal sapore francese che ricorda vagamente un giovane Debussy, e la Sonata più neoclassica di Rieti. Godono invece di maggiore fama e popolarità la Siciliana et burlesque di Casella e la complicatissima ma innovativa sequenza di Berio per flauto solo, un vero caposaldo del repertorio flautistico. Una novità assoluta è l'arrangiamento per pianoforte del suggestivo lavoro orchestrale di Respighi "I pini di Roma" realizzato da Leonardo Pierdomenico, che è riuscito a trasferire e ricreare sul pianoforte tutte le diverse sonorità e le molteplici timbriche orchestrali. Ma forse il vero protagonista del programma di questa sera è il '900, per la moltitudine di stili, di gusti e di strutture presenti nei brani di questo programma, benché la maggior parte degli autori venga dallo stesso paese. La Sonata op. 94 di Prokofiev, che chiude il programma, è forse uno dei pezzi cameristici che meglio incarna e rappresenta il '900 cameristico musicale. È un brano completo sotto tutti i punti di vista ed è considerato uno dei più significativi della letteratura flautistica, per noi è sempre un piacere poterlo eseguire. (A. Navarra)

NOTE AL PROGRAMMA

CASELLA

Qualche lampo di mediterranea gaiezza è dato cogliere pur nel cuore della più nera depressione romantica del periodo 1913-1920, e vi si configura da un lato come un ricordo delle due creazioni sinfoniche del 1909, dall'altro come un presagio della *Giara*. Un patente ricordo della *Suite in do maggiore* si fa strada nel modo più strano in uno dei *Nove pezzi* per pianoforte, e precisamente nell'ultimo, *In modo rustico*, dove emerge, sul finire, fra tanto sovraccarico di lenocini armonici e timbrici, la semplice schiarita melodica che si scambiavano oboi e clarinetti nella *bourrée* della *Suite in do maggiore*.

Invece un singolare presagio dell'avvenire è, nello stesso anno 1914, la ***Siciliana*** e ***burlesca*** per flauto e pianoforte, più tardi (1917) trascritta per trio e più nota in questa forma. (***Massimo Mila Ricordi 1958***)

BERIO

Sequenza I è costruita a partire da una sequenza di campi armonici, dai quali scaturiscono con un massimo di caratterizzazione le altre funzioni musicali. In *Sequenza I* viene precisato e sviluppato melodicamente un discorso essenzialmente armonico fino a suggerire un ascolto di tipo polifonico. Nel 1958 utilizzavo il termine polifonico in senso letterale, e non in senso virtuale, come invece tenderei a fare adesso lavorando con strumenti monodici. Volevo cioè raggiungere un modo di ascolto così fortemente condizionante da poter costantemente suggerire una polifonia

latente e implicita. *Sequenza I* è stata composta nel 1958 per Severino Gazzelloni [dedicata amichevolmente "A Severi"] (Luciano Berio)

In questo brano i suoni multipli "sono un po' il segnale della disperata ricerca di polifonia con lo strumento più monodico della storia [...] i frullati "saranno sempre usati come estensione massima di articolazione rapidissima ed i colpi delle chiavi come estensione massima di un progressivo cammino verso il rumore" (L. Berio).

Una recensione di un'esecuzione della Sequenza da parte di Gazzelloni al I Festival di Varsavia nel 1959, mette in evidenza quanto il flautista mettesse di sè stesso nell'opera: "... non si saprebbe nascondere che, malgrado gli impulsi passionali, i bruschi soprassalti, i fuggevoli voli lirici e le quieti improvvise che le conferiscono una fisionomia così espressiva, così nettamente determinata e così diversa nei suoi aspetti, la *Sequenza* di Luciano Berio presta per un punto il fianco alla critica. Perché è un fatto che in ragione delle sue proporzioni considerevoli e delle possibilità eccezionali che presuppone nel suo interprete richiede imperiosamente l'arte incomparabile di un Severino Gazzelloni, per non stancare l'attenzione del pubblico e tenerlo, da un capo all'altro, sospeso davanti a queste prodezze incessantemente rinnovate, tutte una sbalorditiva dell'altra " (**R. A. Mooser, *Visage de la musique contemporaine 1957-1961, Julliard, Paris, 1962***).

PILATI

Mario Pilati (1903-1938) compositore, musicologo e docente, è attivo negli anni '20 e '30 del Novecento. Nato a Napoli, si formò al Conservatorio San Pietro a Majella sotto la guida di Antonio Savasta e si distinse fin da giovane per la sua sensibilità armonica e il suo interesse per le tradizioni musicali italiane. Dopo il diploma, Pilati iniziò una carriera come compositore e insegnante, lavorando prima a Milano e poi a Cagliari. Il suo stile fondeva il tardo Romanticismo con il neoclassicismo e con elementi della musica popolare italiana, creando un linguaggio personale e raffinato. La sua attività fu bruscamente interrotta da una grave malattia, che lo portò alla morte nel 1938, a soli 35 anni. La *Sonata per flauto e pianoforte* è una raffinata composizione cameristica che riflette il suo stile neoclassico e il suo interesse per le melodie della tradizione italiana. La Sonata vinse il Premio Coolidge nel 1927.

RIETI

Vittorio Rieti (1898-1994), compositore italiano naturalizzato statunitense, è noto per il suo stile neoclassico e la sua vicinanza al gruppo di compositori legati a Stravinskij. Nato ad Alessandria d'Egitto da una famiglia italiana, studiò a Milano con Casella e Respighi. Negli anni '20 si affermò in Europa con opere orchestrali, da camera e per balletto, collaborando con i Ballets Russes di Diaghilev. Nel 1921 a Vienna, conobbe Arnold Schönberg; gli presentò *Poema fiesolano*, la Sonatina per flauto e pianoforte e la Piccola Sinfonia per strumenti a fiato, ottenendone un giudizio lusinghiero. Con l'ascesa del fascismo e le leggi razziali, emigrò negli Stati Uniti nel 1940, dove proseguì la sua carriera come docente e compositore. Morì a New York nel 1994.

RESPIGHI

Pini di Roma è un poema sinfonico composto nel 1924. È la seconda composizione orchestrale della trilogia romana: *Fontane di Roma* (1914) e *Feste romane* (1928). Ciascun movimento descrive l'ubicazione di un gruppo di pini di Roma, nel corso delle ore della giornata. La prima esecuzione avvenne al Teatro Augusteo di Roma il 14 dicembre 1924, sotto la direzione di Bernardino Molinari. Il 14 gennaio 1926 avvenne la prima americana, diretta da Arturo Toscanini, al suo debutto con la New York Philharmonic. Respighi ha dato un breve programma per ogni movimento.

- **I. I pini di Villa Borghese**

"Giuocano i bimbi nella pineta di Villa Borghese: ballano a giro tondo, fingono marce soldatesche e battaglie, s'inebriano di strilli come rondini a sera, e sciamano via".

- **II. Pini presso una catacomba**

"Improvvisamente la scena si tramuta ed ecco l'ombra dei pini che coronano l'ingresso di una catacomba: sale dal profondo una salmodia accorata, si diffonde solenne come un inno e dilegua misteriosa".

- **III. I pini del Gianicolo**

"Trascorre nell'aria un fremito: nel plenilunio sereno si profilano i pini del Gianicolo. Un usignolo canta".

- **IV. I pini della via Appia**

"Alba nebbiosa sulla via Appia. La campagna tragica è vigilata da pini solitari. Indistinto, incessante, il ritmo di un passo innumerevole. Alla fantasia del poeta appare una visione di antiche glorie: squillano le buccine ed un esercito consolare irrompe, nel fulgore del nuovo sole, verso la via Sacra, per ascendere al trionfo del Campidoglio".

PROKOF'EV

La composizione della Sonata op. 94 inizia nel settembre 1942 ad Alma-Ata dove Prokof'ev sta lavorando con Sergei Eisenstein per le musiche da film di "Ivan il terribile". L'idea di scrivere un brano per uno strumento a fiato era da tempo nei progetti di Prokof'ev, prima della guerra in Francia dove la cultura degli strumenti a fiato è assai elevata. I temi principali furono concepiti già prima della guerra. Nel 1943 Prokof'ev lavora al balletto "Cenerentola" per il Kirov e al tempo stesso alla Sonata per flauto che resterà la sola opera per strumento a fiato dell'autore.

Scriva l'autore: "Mi ha sempre attratto questo strumento (il flauto) e ritengo che nella letteratura musicale non gli sia stata data sufficiente attenzione. Questa sonata risuona in tutta la chiara e trasparente classicità." La prima esecuzione fu una esecuzione privata davanti al Comitato per il Premio Beethoven nella Sala del Teatro Bolscoi di Mosca. Ne furono interpreti il flautista N. Charkowski e il pianista Sviatoslav Richter. Gli stessi interpreti la presentarono poi nella sala piccola del Conservatorio di Mosca il 7.12.1943. Ben presto la sonata acquisì popolarità e attirò l'attenzione di David Oistrach. Su suggerimento del grande violinista Prokof'ev ne realizzò una versione per violino e pianoforte (op. 94a) che anche ha acquisito una vasta notorietà. Ne furono interpreti David Oistrach e Lev Chorin il 17.6.1944 a Mosca. **(G. Beinhorn)**

DISCOGRAFIA

CASELLA

A. Nicolet, M. Bergmann SWR M. Lebest, C. Ivaldi Flute Panorama

BERIO

E. Pahud Warner R. Fabbriciani Arts
S. Cherrier DGG N. Shulman Naxos

PILATI

G. Petrucci, B. Canino Dynamic

RIETI

D. Peck, J. Ross Soundet

RESPIGHI

NBC Symphony Orchestra, A. Toscanini RCA
Philadelphia Orchestra, R. Muti Warner
Filarmonica della Scala, R. Chailly Decca
Filarmonica Berlino, H. von Karajan DGG

PROKOF'EV

S. Bezaly, V. Ashkenazy BIS
E. Pahud, S. Kovacecich Warner
J. Galway, M. Argerich RCA
J.P. Rampal, R. Veyron-Lacroix Erato

Amici della Musica di Padova

SOSTIENI GLI AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA: SOSTIENI LA MUSICA

Puoi sostenere le nostre attività con il 5 per Mille e con l'Art Bonus

5 PER MILLE

Destinare il 5×1000 agli Amici della Musica di Padova ETS è semplice e non costa nulla. Basta inserire la tua firma e il codice fiscale degli Amici nel primo riquadro (Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nel Runtis ...) dedicato al 5×1000 nella dichiarazione dei redditi. Questo il nostro **Codice Fiscale: 80012880284**

La donazione **non comporta alcuna spesa** e non è in alternativa con la destinazione dell'8 per mille né del 2 per mille. **Sostieni la musica!**

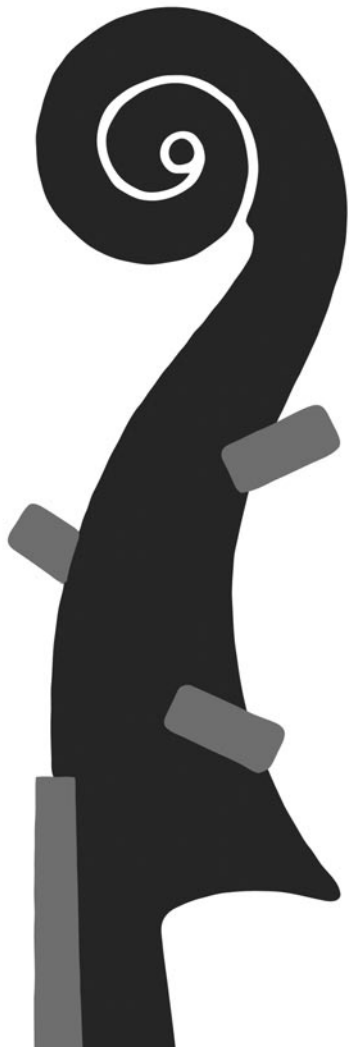
ART BONUS

Le erogazioni liberali effettuate a favore degli Amici della Musica di Padova ETS danno diritto all'Art Bonus. Puoi recuperare il 65% di quanto versato sotto forma di credito di imposta in tre quote di pari importo distribuite.

Per poter usufruire del credito d'imposta è necessario che il bonifico bancario a favore degli Amici della Musica di Padova ETS (**IBAN: IT91W0306912117100000018103**) sia effettuato indicando come causale:

"Art Bonus - Amici della Musica di Padova ETS - erogazione liberale a sostegno delle attività dell'Associazione Amici della Musica di Padova" aggiungendo di seguito il vostro Nome, Cognome, Codice fiscale o P. Iva

Per maggiori informazioni: info@amicimusicapadova.org | 049 8756763



PROSSIMI CONCERTI

CONCERTO D'ORGANO

Domenica 27 aprile 2025 • ore 17.00

Duomo dei Militari S. Prosdocimo

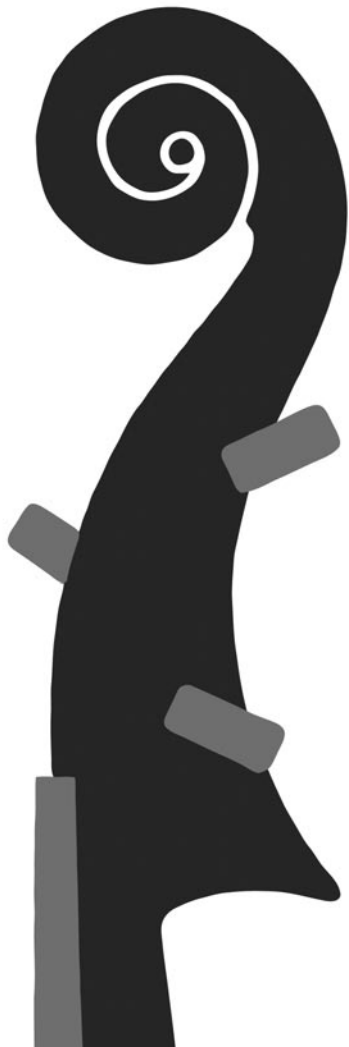
PIERPAOLO TURETTA organo

SILVIA URBANI presentazione

musiche di **Schönberg, Ravel, Messiaen**
Omaggio a Ravel e Messiaen

in collaborazione con Comando Forze Operative Nord

Ingresso libero



PROSSIMI CONCERTI

ESPLORAZIONI TARTINIANE

Sabato 26 aprile 2025 • ore 17.30

Chiesa di S. Caterina

ALESSANDRO MELE violino

ANGELA FORIN presentazione

musiche di **Tartini**

ore 15.15 Visita guidata

(Appuntamento: Fontana di Prato della Valle)

Giuseppe Tartini: L' Uomo il Fratello, il Figlio. Esplorando i luoghi tartiniani tra episodi di vita privata e lettere dal suo epistolario.

Luoghi visitati: Chiostri Basilica del Santo, Chiesa S. Maria dei Servi, Chiesa di Santa Caterina

Esplorazione.

partecipazione libera con prenotazione obbligatoria:

info@amicimusicapadova.org

Concerto. ingresso libero